

Costituita la Consulta femminile del Piemonte

La prima in Italia

La Regione ha istituito la Consulta femminile del Piemonte, organo permanente di consulenza per tutti i problemi che riguardano, direttamente o indirettamente, la condizione e i problemi della donna. Accogliendo una richiesta avanzata dalle associazioni femminili, l'Ufficio di presidenza - in accordo con la Giunta - ha costituito un apposito Comitato promotore composto dalle consigliere regionali, da rappresentanti delle associazioni femminili raggruppate nel CAFT, da rappresentanti dei movimenti femminili e giovanili dei partiti e delle organizzazioni sindacali. Il Comitato ha anche rapidamente predisposto una proposta di Statuto, che è frutto della elaborazione autonoma e originale compiuta dalle rappresentanti delle associazioni femminili torinesi e dei Movimenti giovanili e femminili dei Partiti democratici.

I problemi che riguardano la condizione femminile.

Più in generale, la Consulta - come tutti gli altri istituti e organi cui la Regione sta dando, via via, vita nell'attuazione sempre più articolata dei principi della partecipazione e del decentramento - tende a collegare il movimento femminile alle istituzioni. La deliberazione del Consiglio regionale, approvata il 5 febbraio 1976, ha avuto il voto favorevole di tutti i gruppi a eccezione dei due consiglieri del MSI-DN. Nel dibattito che ha preceduto l'approvazione è stata sottolineata l'opportunità dell'istituzione di un organismo unitario che sia espressione pluralistica di tutte le componenti democratiche della nostra società e che sia una sede permanente di verifica, di ricerca e di confronto.

Il 5 febbraio 1976 veniva istituita la Consulta femminile regionale che, quale organismo consultivo del Consiglio regionale del Piemonte, ha accompagnato fin dalla sua prima riunione avvenuta il 12 marzo dello stesso anno con iniziative e campagne la storia delle donne piemontesi nel loro percorso di acquisizione di parità di trattamento legale e di affermazione del proprio ruolo nella società.

In questi quattro decenni la Consulta femminile regionale è stata, da osservatorio importante, testimone "in prima linea" dei profondi cambiamenti che la società piemontese ha avuto per quanto riguarda la presenza della donna.

La sua attività ha spaziato dalle tematiche del lavoro e dell'imprenditoria femminile a quelle della famiglia, della medicina di genere, delle tematiche sanitarie femminili, del contrasto alla violenza, della conciliazione dei tempi, della presenza nei luoghi decisionali, dell'integrazione, della multiculturalità ed in generale della pari opportunità di genere.

Il suo lavoro non è finito: nuove e importanti sfide l'attendono in un momento in cui la donna è sempre più vittima di violenza anche estrema fino al femminicidio e mentre da talune parti ed in taluni luoghi non vengono ancora riconosciuti integralmente i diritti della donna.

Il presidente del Consiglio regionale
Mauro Laus

La vicepresidente del Consiglio regionale con delega alla
Consulta femminile regionale
Daniela Ruffino

La presidente della Consulta femminile regionale
Cinzia Pecchio

hanno il piacere di invitare la S.V. alla conferenza stampa

**"1976-2016.
CONSULTA FEMMINILE REGIONALE:
QUARANT'ANNI CON LE DONNE"**

Giovedì 10 marzo 2016 ore 13

Consiglio regionale del Piemonte
Palazzo Lascaris - Sala dei Presidenti
Via Alfieri n. 15 - Torino

Nel corso dell'incontro verranno presentate le future iniziative ed il programma di attività della Consulta femminile per il 2016.

Verrà proiettato il video "Mezz'ora può salvarvi la vita".

Consulta femminile regionale
Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale
Settore Organismi Consultivi ed Osservatori
Via Alfieri 15 - 10121 Torino
www.cr.piemonte.it
tel 011 5757 291 consulta.femminile@cr.piemonte.it